



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

## DIREZIONE E REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Tel. 29

## Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per ricevere usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

## AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Tel. 29

## A QUELLI DI MADONNA DEL ROVO

Grazie, ancora grazie, cari Concittadini di Madonna del Rovo, di avere accolto con entusiasmo e senso di miraggio di premio pecuniario l'invito rivolto Vi dal «Castello» di scendere in piazza Duomo la sera di Carnevale ad allietare, con l'orchestra della vostra A. C. L. I. e con le vostre maschere rusticane, la popolazione cavese.

Senza di Voi anche quest'altro Carnevale sarebbe passato sotto silenzio, e dei tempi in cui per Cava si vedevano tante maschere che soltanto di Pierrot se ne contavano oltre un centinaio, ed al posto dei coriandoli si gettavano spruzzi di profumo, non sarebbe rimasto neppure più il ricordo. Voi invece col vostro entusiasmo e con le vostre poche risorse avete mostrato, a dispetto della inattività di coloro per i quali sarebbe stato un dovere organizzare una manifestazione folcloristica di carnevale, che lo slancio generoso è ancor vivo nel nostro paesaggio e che sarebbe soltanto necessario, per riportare Cava a quello che è stata in altri tempi, sapere riscaldare questo slancio.

Inoltre, Voi che facevate da attori improvvisi, e la popolazione che assisteva alle vostre modeste ma apprezzabili esibizioni applaudivole, avete anche dato prova che la tradizionale compostezza e la signorilità che contraddistinguono i Cavesi, non vengono mai meno quando le si sanno guidare.

La forza pubblica dei Carabinieri, della P. S. e dei Vigili Urbani che in piazza hanno fatto servizio martedì sera non ha dovuto intervenire in nessunissimo contrattempo, malgrado fosse Carnevale e in ogni animo ci fosse il presupposto che di Carnevale ogni scherzo vale.

Ma la gratitudine del «Castello» per Voi, è tanto più grande perché avete fornito la possibilità di dare la prova all'Azienda di Soggiorno che non il danaro è indispensabile a suscitare entusiasmi, ma il saper prendere gli uomini dal loro sentimento. Voi, Concittadini di Madonna del Rovo, avete fatto intravedere che se il Carnevale non sarà più improvvisato alla buona come quest'anno, ma sarà organizzato con la dovuta assistenza morale di chi effettivamente ha autorità e rappresentanza costituita, potrà essere uno degli elementi principali per la rinascita di Cava.

Cava deve anche e soprattutto ritornare il centro di attrazione della vita di svago dei comuni vicini perché, essendo essa la Stazione di Soggiorno più accessibile della Provincia di Salerno, può puntare, per rinascere, sul cosiddetto Turismo interno. Infatti non è turismo agli effetti delle entrate di Cava, solo quello degli stranieri o degli abitanti delle altre regioni, ma anche quel-

lo spicciolo degli abitanti della nostra regione, che per una giornata vengono qui a svagarsi, e quello di coloro che vengono a trascorrere anche soltanto le ore serali. Noi non crediamo che l'Azienda di Soggiorno non sappia che le automobili che sostano ogni sera in Piazza Duomo, mentre i proprietari di esse vanno a distarsi in un bar, o al cinema o a passeggiare per il Corso, danno il paesaggio quotidiano della famiglia del sovregigliante del poggio, che vive proprio e soltanto delle regole che gli procurano questa sovreglianza; noi non crediamo che l'Azienda di Soggiorno non sia in grado di comprendere che il danaro che quelli che vengono a distarsi la sera a Cava, spendono nei nostri cinema, nei nostri bar, nelle nostre rivendite di tabacchi, sono un apporto di entrate che altrimenti la città non avrebbe; ma dubitiamo che l'Azienda di Soggiorno sappia comprendere che quest'afflusso costituito di abitanti dei Comuni vicini va incrementato con ogni iniziativa perché non sia una insignificante, impindibile entità, e diventi una poderosa e costante fonte di ricchezza e di progresso.

## Gennarino

*Stavo per scrivere una nota per quel povero diavolo di Filuccio il quale non sa ancora raccascerarsi dove si trovi l'Ufficio dei Vigili Urbani quando sento dalla strada:*

*— E' Ebbe vecch'is... 'o sapunaro!!!*

*Guardo e vi vedo, indovino, Gennarino in persona.*

*— Oh! chi si vede, Gennarino! Che è 'il sei messo a fare il sapunaro? Così volete, fanno i tristi!*

*— Dice: — Scusanti se sono curioso, che cosa porti?*

*— Dice: — Un po' di tutto... ecco... Guardo dentro nel sacco e vendo un aggeggi.*

*— Domando: — Cosa è questo?*

*— Dice: — Il Marconi!*

*— Dice: — Il cinema Marconi? Come ha fatto a mettere un cinema intero, qui dentro?*

*— Dice: — No! Solo il nome... ora si chiama Alambra... Perché pr' fesso', voi che capite, perché hanno cambiato il nome?*

*— Dice: — Perché... Marconi è cacofonico...*

*— Dice: — Professo', non dite brutte parole...*

*— Dice: — Cacofonico vuol dire che suona male... Marconi è un nome italiano e che italiano! E' necessaria una parola più nuova, più fresca! Quella è roba vecchia...*

*— Dice: — E Alambra che vuol dire?*

*— Dice: — Vuol dire "teatro"; è un nome antico, caro Gennarino, e ci ricorda quando gli Arabi erano qui.*

*— Dice: — Come turisti?*

*— Dice: — No, come padroni e allora non c'era l'Azienda di Soggiorno e il Carnevale, quel Carnevale, l'organizzavano gli Arabi e don Ciccio Avagliano allora non c'era... (non pensare al cane per il... padrone!)*

*— Domando: — E questa grattugia che cos'è?*

*— Dice: — Il solido di piazza Grattugia (ardon) piazza Roma, è tale quale, non le vedete, ma vedrete fra qualche anno*

Da questo punto di vista la giornata di Carnevale può dirsi una giornata di buon auspicio per l'avvenire, perché di per sé sono sorti commenti favorevoli per l'Azienda di Soggiorno e di per sé sono sorti le voci sulla necessità che l'Azienda diventi una buona volta costantemente fattiva, anche e soprattutto nelle piccole cose e non soltanto per le grandi manifestazioni che a volte possono dare solo soddisfazioni morali e lasciare il rammarico del passivo economico! E' stato perfino chi ha ventilato l'idea della costituzione di un Comitato «Pro Cava» a dispetto della Cava.

Questo riuscito esperimento di Carnevale alla buona, purtroppo rientra negli anni venti delle cose migliori, se convenientemente organizzate. E questo esperimento, Concittadini di Madonna del Rovo, non sarebbe riuscito se Voi non foste scesi martedì sera in piazza Duomo con la vostra orchestra, con il vostro carro, con le vostre venti e più cavalcature, con i vostri cantanti e con le vostre maschere rusticane ad allietare la popolazione.

Perciò, forse, Voi sarete anche i benemeriti di un migliore avvenire!

Domenico Apicella

## o sapunaro

come sarà bello! Per i nostri bambini... a mangiare russa, una delizia...

Interruppero: — ...per quelli che l'hanno costruito...

Continuò: — ...no, per i poveri perdenti che hanno pagato...

Dico: — Mi immagino le tue scarpe...

Dico: — Zitto, professo', non gridate altrimenti i calzolai si frangheranno le mani...

Dico: — Damm' un po', Gennarino, e questi fumetti che cosa sono?

Dico: — I consiglieri che non partecipano mai alle sedute del Consiglio Comunale.

Domando: — E queste fumette a che servono?

Dice: — Sersono, caro professo', a tener fermi al banco i Consiglieri che tavola partecipano alle sedute affinché non scappino e non fuggano...

Dico: — Ma si può chiudere lo portare?

Dice: — Già, già, già...

Dico: — E quel lanternino?

Dice: — C'è questo caro professo', cerca la libertà, con la quale anche un dipendente comunale si può tessere ad un partito diverso da quello dei... Capì?

Dico: — Qui fa per incamminarsi!, e robe vecchie, volete niente, professo'...

Dico: — Un'altra volta, Gennarino.

GIORGIO LISI

## Riunione degli Universitari

Gli Universitari cavesi sono invitati a riunirsi stamattina domenica, alle ore 10,30 nella nuova Sede dell'Associazione al Corso n. 247 per discutere su argomenti di organizzazione.

Per ragione di spazio siamo stati costretti a riunire a un articolo del Comitato Universitario, una lettera di Mastoccia, una lettera di Di Marino e la continuazione del bozzetto drammatico.

## Una protesta al Consiglio Comunale

Caro Direttore, dalla colonne del Vostro simpatico «Castello» giungo all'Amministrazione Comunale in cerca la viva protesta che un gruppo di cittadini, qui sottoscritti, eleva per l'insolito andamento della seduta consiliare del 26 febbraio.

La seduta, come al solito, era fissata per le ore 17; ma grave e profonda è stata la delusione e l'amarazzo di noi del pubblico, che, appena dopo che il Vice Sindaco Dott. Gravagno ha rivolto un mesto e doveroso pensiero alla memoria del compianto giovane medico Giuseppe Baldi, siamo stati costretti, dietro invito dello stesso Vice Sindaco, ad allontanarci dall'aula perché si dovevano trattare argomenti da svolgersi in seduta segreta, con avvertimento che, dopo esplorata questa parte riservata dell'ordine del giorno, saremmo stati rimessi alla seduta pubblica.

Intenso e vivo, ripetiamo, fu il nostro rientro perché sotto il pretesto della seduta segreta vedemmo una vera mancanza di riguardo verso noi stessi, per non dire che veniva considerata come inopportuna e molesta la nostra presenza.

Ora la prassi generalmente seguita richiede lo svolgimento di sedute pubbliche in precedenza di quelle segrete; così facendo è stato legittimo il dubbio che riprendendo la seduta pubblica a tarda ora come in realtà si è verificato, (infatti si giunse fino alle ore 21,45), non si desiderasse testimoni importanti.

A scusante dell'anormale e iniquificabile agire dell'Amministrazione si è affermato da qualche Assessore, nelle more della seduta segreta, che era dovere ricorrere a questo mezzo perché gli eletti al Comune non abbandonassero i loro posti al termine della seduta pubblica se questa avesse avuto la precedenza.

Questa scusante, congiunta all'altalena dell'importanza degli argomenti da trattarsi, aggrava la posizione degli eletti a tutelare gli interessi cittadini. Ci permettiamo rilevare che quando si tratta di raccogliere voti, tutti fuggono un attaccamento disinteressato, diligente, profondo ai pubblici interessi; ottenuto il loro scopo per gli eletti dalla cittadinanza traescurano nel modo più biasimevole la cura della cosa pubblica contravvenendo alla legittima attesa degli elettori i quali restano danneggiati e delusi.

A tal proposito è necessario che i cittadini sappiano che presenti alla seduta consiliare in parola risultano poco più di venti consiglieri sui quaranta eletti nell'ottobre 1946. Nel qual caso è da domandarsi per chi risultarono assenti tanti altri che pure abbiano vissuto durante il periodo elettorale promettere il loro contributo al felice andamento della cosa pubblica.

Un ultimo rilievo ci si permette: se: se l'argomento trattato in seduta segreta era di un'importanza tale da impegnare il Consiglio per circa quattro ore, sarebbe stato opportuno tenere una seduta segreta a parte dedicata esclusivamente agli argomenti in parola, senza peraltro suscitare malumori e dissensi per questo iniziativa procedere.

Questo fatto, che ha suscitato vivaci commenti da parte non solo dei sottoscritti ma di tutti i benpensanti, dovrà essere tenuto in occasione di una nuova lotta elettorale, forse non lontana nel tempo.

Grazie, caro Direttore, dell'ospitalità che vorrete dare alla presente, con cordiali saluti.

Dott. CARMINE BISOGNO ed altri

## LETTERE AL "CASTELLO"

Ginevra (Svizzera), 26-2-49

Gentile Direttore,  
sono un cavese residente a Ginevra, operario elettromeccanico della S. Constructions Electriques S. S. A. Ieri un amico mi ha spedito una copia del n. 8 del vostro giornale «il Castello», e ne sono rimasto talmente contento che subito Vi scrivo per sapere se posso abbonarmi di tre mesi in tre mesi, perché non potevo immaginare che nostalgia sento della mia amata cittadinanza cavese.

Qui non manca nessuno avago, ma credo che a mi perverrà settimanalmente «il Castello», mi sentirò molto più sollevato tenendomi al corrente della vita che si svolge a Cava.

Vi prego di farmi sapere al più presto quanto dovrò spedirVi, e se in Francia Svizzera od in Lire Italiane. Non mi prolungo, ed intanto voglio accettare i più generosi e rispettosi ossequi, e dare per me un saluto alla nostra cara Cava dei Tirreni.

LUCIANO MILITO

Caro concittadino Milito,  
la vostra lettera vole molto più del denaro, ma poiché dobbiamo cercare di recuperare per quanto più è possibile le spese di pubblicazione, non possiamo disdegno il denaro.

«il Castello» senz'altro Vi perverrà ogni settimana, e Voi, se potrete, ci invierete ogni tre mesi cinquecento Lire Italiane, o l'equivalente in Franci Svizzere. Sappiamo che male terribile è la nostalgia della propria terra in terra lontana, ed è il ricordo di questi mesi una delle ragioni che ci sostengono nel sopportare la dura opera del «Castello». Abbiamo salutato per Voi la Vollata Cavese che va imbellendosi di verde e di fiori per la incipiente primavera, ed anche a nome suo e del «Castello» Vi contraccambiiamo i più cari saluti.

State sempre un buon Cavese ed un buon Cavese, e portate sempre alti i nomi d'Italia e di Cava dei Tirreni! Salutatemi Ginevra, il cui lago ha per me un caro e dolce ricordo di prima gioventù!

D. A.

Ferrara, 28-2-48.

Grazie, caro Avvocato Apicella, mi interessa molto leggere il vostro giornale così ben scritto. Auguri.

Dott. Giuseppe Garzia - Medico

# Attraverso la Città

## Il nuovo Commissario di P. S.

Avevano il Dott. Cav. Enrico Cattina, che per molto tempo ha retto il nostro locale Ufficio di Commissariato di P. S. trovando ovunque cordialità e simpatia, lasciato il servizio a sua domanda, è venuto a sostituirlo il Dott. Cav. Sebastiano Moretti, apprezzissimo funzionario della Questura di Salerno, già conosciuto a Cava per la permanenza a suo tempo fatti quale Ufficiale della VII Armata.

Ad entrarvi il nostro fervido saluto.

## L'incendio della Sottosezione Elettrica della FF. SS.

L'altra sera un violento temporale si è abbattuto su Cava, e verso le ore 19,15 le scariche atmosferiche provocarono un incendio nella linea di contatto n. 31 della Sottosezione di trasformazione elettrica delle FF. SS. di Cava. Il traffico fu subito interrotto per isolare la centrale elettrica. Verso le ore 20 l'incidente veniva domato grazie al presto intervento degli operai di servizio, dei Vigili del Fuoco di Salerno, dei Carabinieri e VV. UU. Immediatamente quindi il traffico ferroviario veniva riattivato con l'intervento delle centrali di Battipaglia e Poggioreale; e definitivamente, grazie al sollecito lavoro di tutti gli operai della Sottosezione prontamente chiamata, la Sottosezione veniva ricollegata alla sua centrale alle ore 21,30.

## Le grade dei tombini

Perché gli altri ne traggono monito, segnaliamo la sentenza penale emessa dal Vice Pretore Dott. Filippo D'Ursi scorso sabato a carico di Enrico Della Rocca fu Raffaele di anni 22, Prisco Pepe di Antonio di anni 21 e Biagio De Martino fu Giuseppe, i quali furono dai Vigili Urbani pescati con una grata di ghiaia sottratta alla fontanina della frazione S. Cesario. Il Vice Pretore, tenendo conto dei buoni precedenti penali degli imputati, ed escludendo le aggravanti, ha condannato gli imputati ad otto mesi di carcere e lire 3 mila ciascuno, oltre le spese di giustizia ed il risarcimento dei danni a favore del Comune; la pena è stata inflitta condizionatamente, vale a dire che per 3 anni gli imputati non debbono riportare altra condanna penale, altrimenti scattano la nuova condanna e questi otto mesi.

## La mortale disgrazia di una bambina

La bambina Lucia Polichetti di Alfonso, di anni 14, da Cava dei Tirreni, nei Caliri, trastullavasi con alcune compagnie lungo la strada panoramica di Rotolo, quando, correndo scherzosamente, inciampò in una delle buche della strada maltenuta, e batté violentemente con la testa su di un mucchietto. Trasportata esanime al nostro Ospedale, è stata curata amorevolmente per ben sedici ore, perché al fine la disgraziata bambina è deceduta.

L'increscioso incidente deve sempre più convincere chi di competenza, che è urgente e necessario riattarla, la panoramica strada di Rotolo dai danni subiti durante l'emergenza del 43.

## TELEGRAMMA

Annunciamo invenzione prodigiosa specialità fama mondiale  
**LA POLLICILLINA**

infallibile rimedio contro moria polli e tutti gli animali.

Aziende Cliniche Prodotti Gemello - Bologna Piazza S. Francesco, 1 - Tel. 3134

PARIS 50, rue Vaneau - Tel. (litt.) 33.844 • In vendita a Cava presso la Farmacia Acciari

FINALMENTE! un'ottima pizza alla napoletana a prezzo tanto

modico da strabiliare. Nuovo personale diretto da d. Vincenzo de Iulius

## PIZZERIA « AQUILA D'ORO »

AL CORSO UMBERTO I N. 116 (vicino la Chiesa di S. Giacomo)

La Pasticceria della Ditta **CAMILLO SORRENTINO**

è la più deliziosa. Tutti quelli che l'hanno provata, lo dicono

e ne rimangono affezionati - Provate anche voi per credere!

Pasticceria del Duomo di **CAMILLO SORRENTINO**

PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 8

Servizio a domicilio per sposali, battesimi e liete ricorrenze



STECCHETTIANA  
(POSTUMA)

No, non ti mancherà. Tu sei sei

che un'animale pallida e meschina

che un giorno - chissà come - agli occhi miei

- apparve delle donne la regina.

E il pavone mio cuore, affascinato

dalla tua voce regia e leggera,

ebbi di te, vissi e cantò beato,

cantò con unguaggio a primavera.

O che ti mostri quale sei: una piccola

borghese, una a truccarsi ed a mestiere,

dovevi maledicere e vilpendere,

che sei una scimmia.

Dunque - recita da te, se non sai

capir quanto come me sei tu sei -

stirzerai a sangue per vedet se sei

ma non in un moto d'amore gentile.

Dovrai farti sentire la vergogna

d'essere donna come lo sei tu:

lemmina e fatura, e mettere alla gogna

la tua falsa varietà di vatti.

Ma non posso. Fui soltanto a volere

- questo stupido e vano vuoto cose: i

resti di ghiaccio Borsone e Rose.

E se non ti piace, non ti piace.

E' troppo ormai sarebbe anche momento

d'odio e non è sincero. E si perché?

Perché l'odio, mia cara, è un sentimento.

GIUSEPPE BALDI  
GIBBI

Negozio centralissimo  
cerca socio

Per notizie rivolgersi allo studio dell'Avv. Domenico Apicella — Cava

## Le maschere di Carnevale

Quando quelli di Madonna del Rovo scesero in Piazza, la Piazza rigurgitava di migliaia di persone che li attendevano.

Il corteo carnevalesco era aperto dal popolarissimo Gerardo Ladotra, il grande Gerardo, travestiti da banditi a cavallo; Savarese Francesco, D'Amico Carlo e Gigantino Ciro, in vesti di dubat; Avagliano Giuseppe era travestito da donna negra - Masullo Giovanni da negro; Masullo Giovanni era diventato capo tribù indiana, ed i fratelli Lodato indiani; Parisi Giuseppe era un terribile pellirossi, e D'Amico Carmine e Giuseppe, Senatore Vincenzo e Lodato Francesco erano cavallini senza nome; Pizzo Salvatore e Russo Pietro erano travestiti da Pulcinella; Faella Antonio Siani Mario, De Sio Mario, Pisapia Alfonso e Armenante Natale da cavaliere di altri tempi; Pasquale Vincenzo, Milone Pietro, Padovano Vincenzo, Sorrentino Ciro e Masullo Francesco erano travestiti da donne; Avagliano Michele faceva da ceruccio, Gigantino Vittorio da infermiere e Gigantino Francesco e Faella Alfonso da assistente; Gigantino Gaetano faceva da Carnevale e Siani Vincenzo da figlio di Carnevale.

Il corteo era diretto da Gigantino Antonio di Giuseppe. L'orchestra era composta da Masullo Giuseppe, Avagliano Antonio, Siani Michele e Pietro, Sorrentino Salvo e Celeste Mario, ed era diretta da Pisapia Armando; essa fu veramente ammirabile. Bravi pure i cantanti Bellusgardo Gennaro e Russo Antonio.

Nell'entrare in Piazza, e nell'uscirne dopo la manifestazione, l'orchestra ha suonato la « Cavesin » cantata in coro da tutto il complesso del corteo.

Tra le numerose altre Maschere abbiamo notato i seguenti cittadini di Roccaprieno: Giovanni Tuberosi, vestito da buffo, Iannone Umberto (tenore) vestito da buffo, Iannone Antonio (tenore) vestito da buffo, Correale Vincenzo (tenore) vestito da buffo, Iannone Umberto cantava molto bene accompagnato da chitarra, mandolino e piffero. Anche la piccola Anna Sorrentino di Raffaele di anni 3 da Pregiatu ha voluto essere ammirata da noi nel bel vestito da cow-boy.

Nel pomeriggio oltre un centinaio di bambini mascherati hanno sfilato per il Corso e si sono poi intrattenuti in simpatica allegria per tutta la serata in casa del Dott. Alfonso Ciazzà a festeggiare ane he esist il Carnevale. C'è di nuovo scusa

alle numerose altre maschere delle quali sono sfuggiti i nomi.



oltre a fare il miglior regalo a voi stessi concorrente al sorteggio di buoni viaggio ed altri magnifici premi. Estrazione a fine luglio. Per informazioni rivolgersi presso l'unica sede al Corso Umberto I n. 248.

Rateazioni fino a 10 mesi

La rinomata

## Sartoria per donna

NICOLA DE SANTIS

al Palazzo Coppola (Via Roma, 395) - III piano - Sala A per venire in contatto alle molteplici difficoltà economiche con cui incontri la sua attualità.

Informazioni: per la prima volta

nei tempi assolutamente più brevi.

Acquistando un'apparecchiatura

vi attendono i

maglietti Clinici d'Italia la prescrivono

dal vulcano spento del Vulture (Rionero) scorre

## L'ACQUA TRAFICANTE

acqua, sifon illus. Bevuta sarà il benessere della vostra salute.

Deputatissima presso SORRENTINO

(migliaia di Mamme Iulari) al Corso n. 295,

e ne rileverete l'efficacia.

AL METELIANO - oggi:

## DUELLO AL SOLE

ALL'ALAMBRICA - oggi:

L'ASSALTO

ALL'ODÉON - oggi:

LA MERAVIGLIA DELLE TENEBRE

1 - 2 - X ?

Sorbendo un buon caffè, ce lo dirà il

BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

## Sulla questione della chiusura domenicale

Egregio Direttore, rispondendo a nome della maggioranza dei commercianti cavaesi su quanto tu, con una gravità ed un risiamo esagerati, hai elevato a questione capitale per il commercio cavaese.

Sono d'accordo con te per quanto dice, ma sono anche comprensibili i tuoi ragionamenti per il passato per tutelare il commercio locale; ma non possono essere affatto d'accordo sulla enorme importanza che annetti alla chiusura domenicale e alla influenza che detta chiusura dovrebbe avere; mi fai addirittura la questione di vita e di morte. Via, non ti pare di esagerare?

Ho ricevuta l'impressione che tu hai voluto abbracciare una causa senza aver prima approfondata la questione, e questa mia impressione è avvalorata dalle gravi insicurezze che metti a base di tutto il tuo articolo.

Affermi cioè che la "massa dei cavensi potendo fare i suoi acquisti soltanto la domenica, solo l'attività commerciale della domenica materna da questa domenica" (questo è quello che dici, la domenica i negozi) "è un affare avere un volume di affari addirittura superiore a quello degli altri sei giorni della settimana messi assieme. Ma dimmi un poco: sei mai stato le domenica mattina per le strade di Cava? Ti sei mai affacciato nei negozi? Purtroppo, la domenica nei negozi viene raramente qualche locale, il quale, come onestamente devono constatare tutti i commercianti, farebbe lo stesso i propri acquisti nei giorni feriali. Altra affermazione che non provi a verità è che solo la domenica da tanti e tanti paesi vicini (mezza provincia) verrebbero clienti nei nostri negozi. Purtroppo noi di domenica non vediamo gente in Cava. Saremo a Sarno, a Minori, a Cetara (lo ricordi, che domenica le corriere per la Costiera non funzionano?); se da questi paesi affluisce qualche compratore, ciò è negli altri giorni della settimana.

Se su queste false premesse si basa il tuo articolo, penso che hai sbagliato in pieno. Né può avere creduto quel tuo riferimento all'pubblica opinione che l'amministrazione Comunale avrebbe dovuto sondare. Che cosa vuoi dire? Che cioè bisognava chiedere cosa ne pensasse la popolazione? Perché non si domanda, per esempio, alla popolazione se i barbiere debbano star chiusi il lunedì, e più ancora fino a che ora la sera dovranno stare aperti tutti i negozi? La tabaccheria, le farmacie, le botteghe, le casinole, le feste? E questo è tutto. Anche i commercianti hanno diritto al loro riposo settimanale, e far coincidere questo rispetto con la domenica ci sembra più logico. Quando poi all'Assemblea delle categorie, convocata regolarmente, ha stabilito con votazione di volere la chiusura domenicale, non mi pare che la minoranza rimasta soccombesca debba con arti subdole tentare di conseguire l'opposto per via travezza. E a questo punto debbo precisarti che gli alimentari (che sono al borgo la maggioranza dei commercianti) e quelli delle frazioni non sono comparsi nel provvedimento, sicché il numero di 64 votanti non è tanto basso come tu e il signor Carlucci volete far credere. E sulla regola dell'abstensione non è detto di dirne, e tu, che sei in avverto, che ci sei i voti per delega. Certo, sono scelti poco democraticamente (uno dei cardinali della democrazia è rispetto della volontà della maggioranza da parte della minoranza),

ma sono scelti rispetto a quanto è rispetto delle volontà della maggioranza da parte della minoranza).

Concordo con te che rimanendo in corso il corteo, la chiusura domenicale non può essere

rispettata, ma non è questo che

mi pare che tu intendi. E se tu

non sei stato a conoscenza dei voti pre-

sentati. Soltanto che coloro che rimanendo in corso il corteo, la chiusura domenicale non può essere

rispettata, ma non è questo che

mi pare che tu intendi. E se tu

non sei stato a conoscenza dei voti pre-

sentati. Soltanto che coloro che rimanendo in corso il corteo, la chiusura domenicale non può essere

rispettata, ma non è questo che

mi pare che tu intendi. E se tu

non sei stato a conoscenza dei voti pre-

sentati. Soltanto che coloro che rimanendo in corso il corteo, la chiusura domenicale non può essere

rispettata, ma non è questo che

mi pare che tu intendi. E se tu

non sei stato a conoscenza dei voti pre-

sentati. Soltanto che coloro che rimanendo in corso il corteo, la chiusura domenicale non può essere

rispettata, ma non è questo che

mi pare che tu intendi. E se tu

non sei stato a conoscenza dei voti pre-

sentati. Soltanto che coloro che rimanendo in corso il corteo, la chiusura domenicale non può essere

rispettata, ma non è questo che

riggio. Quelli che vogliono la chiusura non sono soltanto i ricchi commercianti (ve ne sono 45 a Cava, senza tenere conto che molti tra i meno poveri sono quelli che vogliono stare aperti, e se vuoi te li posso citare ad uno ad uno) ma tanti e tante che vogliono come tutti il loro giorno di riposo, tale riposo non influisce comunque su di loro il volume del commercio cavaese, che sebbene ti sia aumentato a cuore se vedi reso questo un pessimo servizio quando sul tuo giornale, ma tanti per tante e tante città d'Italia ed a tanti fratelli all'estero, affermi che noi abbiamo bisogno dell'incasso (qualsiasi?) della domenica per pagare le cambiali al luogo! Non ti pare che questa affermazione possa nuocere proprio a noi, anche per la stima e più ancora per il fido che abbiamo al diritto di avere? Grazie dell'ospitalità. Cordiali saluti.

N. (D. D.) Caro Nicola, l'interesse personale, che ti fa prendere la deputazione, fa parte della tua carriera, e forse ti serve per tentare di sopravvivere, quando tu sei quello che meno conosce la vita di Cava, perché sei sempre tappato nel tuo negozio che, grazie a Dio, è forse uno degli unici ancora attivi.

Te le pubblico perché la mia coscienza democratica vuole che le idee trionfino dopo ampia discussione, e mi riservo di risponderti convenientemente in seguito.

Anche Renato di Marino mi ha inviato sull'argomento un suo articolo che pubblicherò nel prossimo numero; ma nella sua serenità ed obiettività egli non nega, come neghi tu, la tragica situazione del commercio cavaese, e viene a delle conclusioni che sono veramente degne di un giovane generoso ed onnisciente della nostra città.

Sarebbe opportuno che anche altri concittadini esprimessero il loro pensiero attraverso il "Castello" invitandoci a prosci

ri scritti con tanto di firma originale, perché in una questione come questa è bene sentire più campane, e per giudicare del suono di una campana è necessario conoscere di che metallo che lo mette.

Nel frattempo prego la bontà di S. E.

Il Prefetto di rimandare ogni decisione

a pubblica pubblica chiarificazione avvenuta, perché soltanto la pubblica discussione è la più feconda e genuina.

Le migliori Clinici d'Italia la prescrivono

dal vulcano spento del Vulture (Rionero) scorre

L'ACQUA TRAFICANTE

acqua, sifon illus. Bevuta sarà il benessere della vostra salute.

Deputatissima presso SORRENTINO

(migliaia di Mamme Iulari) al Corso n. 295,

e ne rileverete l'efficacia.

AL METELIANO - oggi:

## DUELLO AL SOLE

ALL'ALAMBRICA - oggi:

L'ASSALTO

ALL'ODÉON - oggi:

LA MERAVIGLIA DELLE TENEBRE

del 5 marzo 1949

Bari 82 76 56 36 50

Cagliari 20 58 13 32 72

Firenze 25 64 36 85 77

Genova 59 27 44 41 16

Milano 14 63 44 49 75

Napoli 43 13 52 41 38

Palestro 33 84 14 71 89

Roma 48 35 55 73 22

Torino 78 25 10 5 74

Venezia 65 49 20 25 19

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redattore)

La collaborazione è aperta

a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46